





Association Internationale de la Savonnerie, de la Détergence et des Produits d'Entretien
International Association for Soaps, Detergents and Maintenance Products

Charter A.I.S.E. per la pulizia sostenibile

Aggiornamento 2010:

REGOLE OPERATIVE

Versione 2 marzo 2011

 	<p>Il Charter per la pulizia sostenibile è un'iniziativa volontaria dell'associazione europea dei saponi, detersivi e prodotti di manutenzione.</p> <p>L'obiettivo è incoraggiare l'intero settore a realizzare un miglioramento continuo in termini di sostenibilità, nonché incoraggiare i consumatori ad adottare comportamenti sostenibili in materia di lavaggio, pulizia e manutenzione della casa.</p> <p>Il Charter è un quadro basato sull'analisi del ciclo di vita: promuove e facilita un approccio comune del settore in materia di reportistica e sostenibilità. Riguarda tutta una serie di attività e iniziative che vanno dalla sicurezza di prodotti e sostanze chimiche per l'uomo e l'ambiente all'eco-efficienza, passando per sicurezza e salute occupazionali, uso delle risorse e informazioni al consumatore.</p> <p>L'A.I.S.E., che rappresenta l'industria dei saponi, detersivi e prodotti per la manutenzione in Europa, gestisce il Charter per il settore.</p>
--	---

A.I.S.E. aisbl
Av. Hermann Debroux 15A
1160 Brussels
Belgium

Tel +32 (0)2 679 62 60
Fax +32 (0)2 679 62 79
aise.main@aise.eu
www.aise.eu

INDICE:

Pagina

PRIMA PARTE: QUADRO GENERALE

1. Premessa	3
2. Processo di revisione.....	5
3. Versione 2005 del Charter	6
4. Altre iniziative A.I.S.E. esistenti.....	9
5. Quadro politico in materia di produzione e consumo sostenibile.....	11

SECONDA PARTE: REGOLE OPERATIVE AGGIORNAMENTO CHARTER 2010

6. Aggiornamento Charter 2010: Procedure di sostenibilità del Charter (CSP).....	12
- Introduzione	
- CSP – aggiornamento Charter 2010	
- Aggiornamento Charter 2010: verifica delle CSP - equivalenza con altre norme	
7. Aggiornamento Charter 2010: verifica indipendente.....	15
8. Aggiornamento Charter 2010: dimensione prodotto (ASP).....	16
9. Aggiornamento Charter 2010: KPI.....	22
10. Aggiornamento Charter 2010: marchi/indicazione sulla confezione.....	23
11. Aggiornamento Charter 2010: procedura di attuazione.....	25
12. Aggiornamento Charter 2010: revisione legale.....	28
13. Aggiornamento Charter 2010: consultazione, comunicazioni e calendario.....	28

TERZA PARTE: ALLEGATI.....29

ALLEGATO A: PIANO D'AZIONE SCP/SIP

ALLEGATO B: TABELLA DELLE EQUIVALENZE CSP (sintesi)

ALLEGATO C: TABELLA DI FLUSSO del PROCESSO DI CONFORMITÀ

PRIMA PARTE: QUADRO GENERALE

1. Premessa

L'industria dei saponi, detersivi e prodotti di manutenzione vanta un impegno che dura ormai da anni a favore dello sviluppo sostenibile, avendo attuato, nell'ultimo decennio, una serie di iniziative volontarie per promuovere sempre più la sicurezza per l'uomo e per l'ambiente, nonché per ridurre l'impatto ambientale.

Lancio del Charter

La principale espressione di questo impegno è il Charter A.I.S.E. per la pulizia sostenibile ("il Charter") lanciato nel 2005¹ in tutti i paesi dell'UE e in Islanda, Norvegia e Svizzera, e riguardante tutte le categorie di prodotti (per la casa, l'industria e le istituzioni). Questa iniziativa volontaria considera l'intero ciclo di vita, per promuovere un approccio comune del settore per il miglioramento della sostenibilità e la relativa reportistica.

Le aziende che aderiscono al Charter si impegnano a:

- adottare una politica di miglioramento continuo a livello di produzione;
- assoggettarsi a un controllo indipendente delle loro procedure di sostenibilità;
- documentare annualmente le proprie prestazioni in base a una serie di indicatori chiave di prestazione.

In virtù dell'adesione, le aziende possono utilizzare il logo del Charter sulla confezione.

Risultati ottenuti sino a oggi

Nei primi quattro anni di operatività del Charter (2006-2009), i riscontri verificati dalle aziende mostrano come la loro adesione volontaria, finalizzata a un miglioramento continuo, abbia prodotto risultati positivi in tutta Europa in materia di consumo energetico, emissioni di CO₂ e comunicazione ai consumatori.

Al 1 ottobre 2010, sono 122 le aziende che hanno aderito (63 produttori e 59 distributori), a rappresentare oltre l'80% di tutta la produzione UE.

Uno schema in evoluzione

Sin dall'inizio, il Charter è stato considerato uno schema in evoluzione, soggetto a un'attività regolare di aggiornamento. ***L'aspirazione dell'A.I.S.E., tramite regolari aggiornamenti del Charter, è quella di offrire costantemente il sistema di garanzia della sostenibilità più avanzato per promuovere le migliori pratiche all'interno del settore, utilizzando LCA e dati scientifici come base.***

Un principio basilare è che il profilo proposto di sostenibilità avanzata per il settore sia ambizioso, ma ragionevolmente realizzabile da tutti.

Il lavoro relativo al primo aggiornamento principale è stato accelerato dalla pubblicazione nel luglio 2008 del piano d'azione SCP/SIP² della Commissione UE. Pertanto, oltre a rivedere l'attuale funzionamento del Charter, si è ritenuto importante far sì che i suoi obiettivi globali fossero collegati agli obiettivi del piano d'azione della Commissione UE.

L'annuncio della prima revisione importante come "Charter 2010" è stato dato in occasione dell'"Info Day" A.I.S.E. del 2 dicembre 2009, in vista dell'addestramento e lancio da metà 2010.

¹ Il Charter è stato annunciato a livello UE dall'A.I.S.E. a dicembre 2004. È stato poi lanciato in tutta Europa da marzo 2005.

² SCP/SIP: Produzione e consumo sostenibili/politica industriale sostenibile- Vedere allegato 1

Dimensione prodotto

Il cambiamento principale proposto nell'aggiornamento Charter 2010 è l'introduzione della "dimensione prodotto". Un elemento aggiuntivo che fa seguito ai riscontri ottenuti dalla consultazione delle parti interessate e che si inserisce alla perfezione negli obiettivi globali del piano d'azione SCP/SIP, e segnatamente nello spirito della direttiva sull'ecodesign.

Attualmente, l'apposizione del logo sulla confezione significa che l'articolo è stato prodotto da *"un'azienda, aderente al Charter, impegnata a migliorare continuamente la sostenibilità grazie a tutta una serie di parametri di produzione"*. Nel quadro della "dimensione prodotto", è possibile apporre una versione superiore del logo su un *"articolo che non solo è prodotto da un membro del Charter, ma che soddisfa anche determinate caratteristiche di sostenibilità avanzata"*.

Questa estensione del Charter fa seguito ai riscontri delle parti interessate. Il commento prevalente è stato che il logo non deve dire solo qualcosa sul produttore, ma anche sul prodotto.

Sintesi delle revisioni proposte

Di seguito, le proposte principali per l'aggiornamento Charter 2010:

- 1) revisioni delle procedure di sostenibilità esistenti del Charter, con l'aggiunta di una nuova (sulla definizione degli obiettivi interni);
- 2) creazione di un sistema di equivalenze tra procedure di sostenibilità del Charter e altre norme, fra cui le norme ISO, al fine di evitare una ripetizione fra processo di controllo del Charter e normali revisioni cui è sottoposta l'azienda;
- 3) ai fini dell'ammissione, estensione dell'applicazione delle CSP almeno al 75% della produzione (anziché il 50% del Charter 2005);
- 4) sviluppo della "dimensione prodotto", grazie ai nuovi "profili di sostenibilità avanzata" (ASP) per categorie di prodotti, che permette alle aziende di offrire una garanzia di sostenibilità per singoli prodotti, con uno specifico "logo ASP Charter 2010"; l'adozione di tali ASP, che resta volontaria (quindi non vincolante), sarebbe comunque fortemente incoraggiata nell'aderire al Charter 2010. Solo le aziende che soddisfano anche tali criteri ASP potranno usare il logo ASP Charter;
- 5) ampliamento della gamma di informazioni consigliata per consumatori e utenti finali;
- 6) aggiunta di un KPI per la proporzione di prodotti classificati ASP e perfezionamento dei criteri di reportistica per i KPI attuali.

Il presente documento definisce tutti i dettagli di revisione del Charter 2010, nonché le sue regole operative. L'attuazione del Charter 2010 non mette fine al Charter 2005. Ai fini dell'aggiornamento Charter 2010, gli elementi di transizione per le aziende attualmente aderenti al Charter 2005 vengono aggiornati e approfonditi nella documentazione.

2. Processo di revisione

Gestire la revisione del Charter

Il lavoro di revisione è iniziato nell'estate del 2007. È stato poi accelerato, in parte perché erano trascorsi tre anni dal primo lancio del Charter, e in parte perché l'interesse politico in materia stava cambiando. Le preoccupazioni legate al cambiamento climatico stavano raggiungendo il loro apice; il settore si trovava di fronte a nuovi e importanti controlli di tipo regolamentare, riconducibili a una politica UE in rapida evoluzione in materia di produzione e consumo sostenibili; altri strumenti politici, come l'ecoetichetta, da sottoporre a revisione; infine, alcuni Stati membri intenzionati ad introdurre, unilateralmente, un'etichettatura ambientale e/o CO₂.

L'elaborazione del lavoro di revisione spettava al Gruppo direttivo sostenibilità, in collaborazione con due Task Force di esperti, comprendenti i maggiori specialisti del settore in materia di sostenibilità, analisi del ciclo di vita ed ecotossicità. La metodologia generale di revisione è stata regolarmente condivisa e approvata dal Comitato direttivo A.I.S.E., dal Comitato delle associazioni nazionali, dal Comitato delle aziende e dal Consiglio di amministrazione.

Passi compiuti durante il lavoro di revisione

Il concetto denominato "dimensione prodotto" è stato elaborato internamente e testato con vari tipi di pubblico nel settore, tramite consultazione, nonché fra le parti interessate esterne.

La "dimensione prodotto" è stata concepita come insieme di parametri e criteri riguardanti ciclo di vita e ambiente che, complessivamente, definiscono ciò che il settore considera essere un "profilo di sostenibilità avanzata" ("ASP") per una categoria. Il quadro può essere applicato diversamente, in funzione di quello che sono gli elementi chiave di sostenibilità per ogni categoria. Per illustrare come funzionerà, sono state descritte in dettaglio le tre categorie di prodotti per bucato (in polvere, liquidi e ammorbidenti); i relativi esempi sono forniti in specifici documenti. Altre categorie saranno lanciate dalla metà del 2010.

Processo di attuazione – Consultazione in due fasi

Il seguito del processo di revisione ha previsto le seguenti due fasi:

1) In primo luogo, una consultazione complessiva sulla proposta di aggiornamento Charter 2010 (dal 20 ottobre al 12 novembre 2009); fase destinata a raccogliere i commenti sui principi generali del sistema. Tale consultazione complessiva è stata particolarmente approfondita nei seguenti soggetti:

- membri del Charter 2005 e membri associati;
- associazioni nazionali e loro membri;
- verificatori del Charter attuale;
- parti interessate esterne mirate.

2) In secondo luogo, una consultazione ad hoc sugli ASP (per le tre categorie di prodotti pilota dal 18 dicembre 2009 al 27 gennaio 2010).

Per tre prodotti pilota sono stati sviluppati determinati ASP. I criteri dettagliati e il calendario di attuazione proposto sono stati oggetto di consultazione con l'industria, riguardo agli aspetti legati alla fattibilità. Il processo dettagliato riguardante queste consultazioni in materia di ASP viene approfondito successivamente.

3) In terzo luogo, c'è stata una consultazione a settembre 2009 e tra il 12 e il 22 aprile 2010 su principi e strumento di verifica di sicurezza ambientale (un aspetto ASP per la prima serie di prodotti).

3. Versione 2005 del Charter

Caratteristiche di base

Il Charter per la pulizia sostenibile – versione 2005 (“Charter 2005”) è composto da una serie di undici procedure di sostenibilità del Charter (CSP) che le aziende attuano nei loro sistemi di gestione. Sei sono CSP “essenziali”, controllati da un verificatore esterno indipendente durante la verifica di ammissione al Charter. Gli altri cinque, che sono “aggiuntivi”, devono essere aggiunti per la prima verifica ulteriore dopo l’adesione al Charter e le successive verifiche ulteriori triennali.

Il Charter è aperto a tutte le aziende, indipendentemente dal fatto che siano affiliate o meno all’A.I.S.E., che producano, distribuiscano o commercializzino saponi, detersivi, prodotti di manutenzione o sistemi di pulizia, sia per uso domestico che nel settore industria/istituzioni. Riguarda sia le aziende produttrici che commercializzano direttamente i loro prodotti che dettaglianti e distributori che vogliono applicare il Charter ai loro prodotti a marchio.

I produttori aderiscono come “membri ordinari” passando per la verifica di ammissione. Dettaglianti e distributori aderiscono come “membri associati” senza dover superare una verifica di ammissione, ma impegnandosi a rispettare le regole del sistema.

Verifica di ammissione

Alla verifica di ammissione, le aziende produttrici devono dimostrare che almeno il 50% del loro tonnellaggio di produzione rispetta le CSP; percentuale minima che alla verifica successiva, dopo tre anni, deve salire al 75%. Successivamente, le verifiche continuano ogni tre anni e i membri si impegnano a raggiungere il 100%. Nel rapporto KPI 2008, il risultato medio era del 97%.

Lista dei CSP versione Charter 2005

=> CSP “essenziali” per la verifica di ammissione

- A Selezione delle materie prime e valutazione di sicurezza
- D Politica di utilizzo delle risorse
- E Gestione della salute e sicurezza occupazionale
- F Sistema di gestione ambientale della produzione
- H Sistema di ritiro dei prodotti
- I Valutazione di sicurezza sul prodotto finito

=> CSP aggiuntive per le successive verifiche triennali

- B Selezione del fornitore delle materie prime
- C Selezione e progettazione degli imballaggi
- G Valutazione del rischio nella distribuzione
- J Informazioni a consumatori e utenti
- K Prestazioni e revisione del prodotto

Verifica

La verifica di ammissione al Charter viene eseguita da un verificatore indipendente esterno. Il verificatore deve essere accreditato da un ente di certificazione ufficiale, in conformità al sistema di accreditamento europeo, ed essere accettato dall’A.I.S.E..

Il verificatore visita l’azienda per verificare che tutti i processi richiesti siano presenti, sotto controllo ed applicati. Il processo di verifica è studiato per seguire un iter ben definito, che porta verificatore e azienda ad eseguire la verifica di ammissione passando attraverso le CSP e che attira l’attenzione sulle procedure fondamentali di sostenibilità. L’A.I.S.E. offre moduli di formazione per le aziende prima delle procedure di verifica.

L’Extranet sicura del Charter viene utilizzata per registrare i dettagli dell’azienda e i livelli di conformità durante la verifica di ammissione. Uno specifico sistema di sicurezza garantisce che né il verificatore, né l’A.I.S.E. possano essere indebitamente influenzati durante l’esecuzione delle verifiche di ammissione al Charter.

Verificatori accreditati per il Charter per la pulizia sostenibile:

Aenor, BVQI, Certiquality, DQS, Dr. W. Bethäuser, DS Certificering, Happy Note, JJD Consultant, Lloyd’s Register, OFC, Quality Masters, SGS, Two Tomorrows group (include l’ex SD3), Umweltgutachter H. von Knobelsdorff, URS Verification.

Lettera di adesione e licenza di utilizzo del marchio

Una volta superata la verifica, l'azienda aderisce al Charter firmando la lettera di adesione e la licenza fornita dal Charter per l'utilizzo del logo. L'adesione richiede un rapporto annuale all'A.I.S.E. su una serie di indicatori chiave di prestazione (KPI).

KPI

La reportistica KPI si basa sui risultati delle aziende che sono membri ordinari del Charter al 31 dicembre di ogni anno. Le aziende documentano i loro risultati per gli anni di esercizio finanziario che si concludono durante l'anno di calendario. I membri associati, essenzialmente catene di vendita che commercializzano articoli con marchio proprio ma prodotti dai membri ordinari, non riportano, in genere, direttamente ma contribuiscono alla reportistica dei singoli membri ordinari laddove sono in possesso di informazioni rilevanti.

L'A.I.S.E. garantisce la piena trasparenza dei KPI documentati eseguendo controlli casuali indipendenti sui metodi di calcolo dei KPI da parte delle aziende.

KPI: voci principali

- *Partecipazione dell'azienda*
- *Valutazione di sicurezza chimica*
- *Salute e sicurezza occupazionale*
- *Sicurezza di consumatori e clienti*
- *Informazioni a consumatori e utenti*
- *Uso di ingredienti organici scarsamente biodegradabili*
- *Emissioni di CO₂ dal consumo di energia*
- *Consumo di acqua*
- *Rifiuti*
- *Imballaggi utilizzati*

Logotipi della versione 2005 del Charter

Una volta ammesse nel Charter, le aziende hanno il diritto di utilizzare i logotipi del Charter, per i quali sono state sviluppate diverse varianti, da applicare sulle rispettive categorie di prodotti. Questi logotipi, se utilizzati su confezioni/materiali dell'azienda, certificano che l'azienda stessa appartiene ufficialmente al Charter A.I.S.E. per la pulizia sostenibile, ne rispetta i principi di sostenibilità e considera prioritari i miglioramenti a favore della sicurezza della salute umana, dell'ecocompatibilità e di altri aspetti chiave della sostenibilità, senza compromettere le prestazioni del prodotto.



Laundry



Dish



Any product



Cleaning




Industrial & Institutional
floor applications




Generic

Risultati ottenuti sino a oggi

Nei primi quattro anni di operatività del Charter (2006-2009), i riscontri verificati dalle aziende mostrano come la loro adesione volontaria, finalizzata a un miglioramento continuo, abbia prodotto risultati positivi in tutta Europa:



Charter progress



Since launch:

- **122 members (manufacturers and distributors/retailers)**
- **Over 80% of output in EU + 4 covered**
- **KPIs demonstrate progress over four years 2006 - 2009**
 - **Participation +210%**
 - **Chem risk assessment +8.9%**
 - **Care lines +111%**
 - **Safe use info on pack +148%**
 - **Energy use -5.5%**
 - **CO₂ emissions -8.9%**
 - **Packaging -1.5%**
 - **Waste -3.9%**

But no clear progress yet in

- **PBOs, water**

Alla data del 4 marzo 2011, sono 132 le aziende che hanno aderito (67 produttori e 65 distributori), a rappresentare oltre l'80% di tutta la produzione UE (cfr lista seguente).

132 Manufacturers and Distributors in the Charter so far

A.I.S.E

<p>2006</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mankel • Mc Bride • Unilever • Diversay • ReckittBenckiser • Procter & Gamble • Warner & Hertz • Sucitese • Nice Pak • Argos • Carrefour <p>2008</p> <ul style="list-style-type: none"> • Colgate Palmolive • Medel • AC Merca • SC Johnson • KH Lloreda • Albead Deutschland • Breuns Heitmann • danlind • Bolton Manitoba • SPB • Persen • Rewe • Esselunge • Colda • dm-drogerie markt • Scamerk • Bennet <p>2007</p> <ul style="list-style-type: none"> • (Sere Lee) • Van Dem Bodepreven • Action Pin • Hellichem • I.C.E. FOR • Deco • Ecoleb 	<ul style="list-style-type: none"> • Delli-Werke • Sutter • Thurn Produkte • domel wittol • Dr. Schnell Chemie • delta pronature • Luhn • Jays • AVT • Tesco • Somerfield • Marks & Spencer • Morrisons • Nias • Modelo Continente Hipermercados • Ceprebo • Sainsbury's • Lidl • Aldi Süd • Aldi Nord • Universal • Powder and Liquid Products Limited • Rossmann • Alphaio • Schlecker <p>2009</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hifa • Südsalz • Ralevi • KilltoClean Oy • Draco • Grupo Forquias • Seromin Chemie • Seci • Francisco Oregon • Mercadona 	<ul style="list-style-type: none"> • Wole • Superunie • Plus Retail • O'Leary • Burnus • Jumbo Supermerkten • Detailconsult Formular-Management <p>2009</p> <ul style="list-style-type: none"> • Afelin • Walter Bösch • Ments airmotions • Productos Codine • Amway • Dr. Weigert Nederland • Gallon Kosmetik • Budich International • Promer • Senzore • Vendeputte • Alco • Miquel Alimentacio Grup • Dr. Schumecher • Müller • Systeme U • Condis • Keizer's Tengelmenn • Swif • Global Coamed • Gachem • Doneu Kenol <p>2010</p> <ul style="list-style-type: none"> • Husgrve Retail Partners • Desper Itellie Consorzio • Pentos • Waschmittelwerk Genthin • Pacilicom Professional Products 	<ul style="list-style-type: none"> • Solent Group • Eurospin Itellie • Pizzolotto • Swallowfield • Les Coopérateurs de Normandie - Picerdie • Migros • Tegut • Spotless Punch • Aade • Krebeck • Stokomani • CPH - Compenhie Portuguesa de Hipermercados • Auchan • Keuffliend • Industrie Jebonere Line • IN'S Mercato • Son Preu Seu • Globus 55-Warenhaus Hold. • Messing & Keppler • ZHG (Zentrale Handels-gesellschaft) • Nicola • Riam • Avanti Blue • Euripe Trading • Axito • Leifheit <p>2011</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nipe • Kiter
--	--	--	---

4. Altre iniziative A.I.S.E. esistenti

Negli ultimi anni, l'A.I.S.E. ha lanciato numerose iniziative distinte, essenzialmente per categorie specifiche di prodotti, che si prefiggono sempre l'obiettivo di migliorare il profilo di sostenibilità della categoria. Con il lancio del Charter 2010, l'intenzione è allineare e/o incorporare queste altre iniziative nel sistema del Charter 2010 per categorie, in modo da garantire la coerenza globale.

L'operazione di allineamento e incorporazione non implica che tali altre iniziative cesseranno di esistere, né impedisce l'elaborazione di nuove iniziative separate in futuro: implica solo che il Charter ne tiene di conto al fine di avere un approccio coerente con la strategia di sostenibilità dell'A.I.S.E..

Washright

Nel 1998, l'A.I.S.E. ha sviluppato una serie di elementi visivi a sostegno dell'iniziativa "Washright": elementi studiati per migliorare i comportamenti dei consumatori per un uso più ecocompatibile dei detersivi da bucato per uso domestico in tutta Europa.

Associati inizialmente all'indispensabile impegno da parte delle aziende a favore di un'iniziativa settoriale europea fra il 1998 e il 2003 (il "Codice A.I.S.E. per le buone pratiche ambientali" attuato nei paesi dell'UE), dal 2004 questi elementi visivi sono stati resi gratuitamente disponibili dall'A.I.S.E. a tutte le aziende che commercializzano detersivi da bucato per uso domestico in Europa.

A metà del 2008 e a metà del 2010, l'A.I.S.E. ha deciso di perfezionare ulteriormente il primo "pannello per un lavaggio corretto" ("Washright panel") al fine di renderlo più attuale e chiaro ai consumatori.

(vedere: www.aise.eu/washright; www.washright.com)

Icone per un utilizzo sicuro

Nel 2005, l'A.I.S.E. ha sviluppato tutta una serie di consigli e di icone specifiche per un utilizzo sicuro e migliore dei prodotti di pulizia. Applicabili ai prodotti di pulizia per la casa, questi consigli sono direttamente associati al Charter A.I.S.E. per la pulizia sostenibile. L'industria dei saponi, detersivi e prodotti di manutenzione vuole ricordare ai consumatori alcune regole fondamentali di base da rispettare nell'utilizzo dei suoi prodotti. Le icone sono visualizzabili sull'etichetta della confezione o altri mezzi di comunicazione, come siti Internet e opuscoli. Queste icone sono state oggetto di approfondite ricerche (GFK 2004) oltre che di consultazioni esterne. Tramite lo sviluppo di queste icone e messaggi armonizzati in tutta Europa, l'industria ribadisce il suo impegno a migliorare l'efficacia delle etichette, in modo da continuare a fornire le informazioni più importanti ai consumatori, dove e quando essi ne hanno bisogno.

(cfr. www.aise.eu/safe_use_icons)

Progetti di sostenibilità dei prodotti per bucato (LSP):

Il 1 gennaio 2009, l'A.I.S.E. ha lanciato il Progetto di Sostenibilità dei prodotti per bucato n°2 nell'UE e in Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein, ideato per realizzare importanti risparmi, in termini di sostenibilità, sull'utilizzo totale di risorse, imballaggi e trasporti. L'iniziativa prosegue fino al 31 dicembre 2010. Oltre a incoraggiare un formato più compatto del prodotto, che produce risparmi diretti in termini di sostenibilità, le confezioni conformi al progetto LSP recano anche preziosi consigli sull'uso del prodotto, al fine di sensibilizzare i consumatori sull'importanza dell'impegno a favore di una maggiore sostenibilità. Questi prodotti sono sempre più diffusi in tutta Europa.

L'A.I.S.E. sta allargando il concetto anche ai detersivi liquidi da bucato per uso domestico. Un progetto di sostenibilità dei detersivi liquidi per bucato è stato lanciato per le aziende il 1 luglio 2009 e proseguirà fino al 30 giugno 2011.

(cfr. www.aise.eu/lsp)

Il progetto A.I.S.E. “Save Energy and Water”

Il progetto SEW (Save Energy and Water) “risparmia energia e acqua” è stato lanciato a giugno 2006. È incentrato sui detersivi per lavastoviglie per uso domestico (detersivi ADW) e punta essenzialmente a incoraggiare i consumatori a usare i cicli di lavaggio “auto”, “55°C” o “50°C”, al fine di risparmiare energia e acqua.

Le aziende che aderiscono al progetto possono utilizzare lo specifico logo SEW sui loro prodotti ADW. Questo logo attesta anche che le prestazioni del prodotto non risentiranno di un utilizzo a basse temperature. Le aziende partecipanti sono inoltre invitate a promuovere il concetto sui siti Internet dell'azienda e del marchio. Il logo sta cominciando ad apparire su prodotti ADW in tutta l'Unione europea, e in Islanda, Norvegia e Svizzera. È disponibile un sito Internet in 24 lingue, per informare i consumatori su come utilizzare la lavastoviglie in modo sostenibile.

Le modalità di integrazione di questo programma nel Charter 2010 saranno valutate quando i parametri settoriali ADW saranno stati finalizzati.

(cfr: www.saveenergyandwater.com)

Programma per la promozione e l'uso responsabile dei deodoranti ambientali

Il programma AFPSP (Air Fresheners Product Stewardship Programme) per la promozione e l'uso responsabile dei deodoranti ambientali, lanciato a ottobre 2007, si basa su una serie di iniziative volontarie già intraprese dall'A.I.S.E. nel settore delle valutazioni di sicurezza e della sostenibilità.

Il programma si rivolge alle aziende che producono e commercializzano deodoranti ambientali indipendentemente dal fatto che esse siano membri dell'A.I.S.E. o meno. Le aziende che aderiscono al programma devono rispettare una serie di regole che promuovono pratiche responsabili nel settore. Le regole riguardano produzione, utilizzo e informazioni ai consumatori di UE, Islanda, Norvegia e Svizzera.

Come per i prodotti ADW, le modalità di integrazione di questo programma nel Charter 2010 saranno valutate quando i parametri della categoria deodoranti ambientali saranno stati finalizzati.

(cfr: www.aise.eu/airfresheners)

Il sito Internet informativo www.cleanright.eu

Nel 2008, l'A.I.S.E. e la Federazione europea dell'industria chimica (Cefic) hanno lanciato congiuntamente il sito Internet Cleanright (www.cleanright.eu), oggi disponibile in inglese, francese, tedesco, polacco, olandese, spagnolo, italiano, bulgaro, portoghese, ungherese, svedese e sloveno, e rivolto quindi ad oltre 370 milioni di consumatori in Europa! Il sito intende rispondere a tutta una serie di domande sui prodotti di manutenzione e i detersivi per uso domestico. L'elemento più importante del sito è una casa animata interattiva che contiene superfici e articoli di uso domestico quotidiano che rivelano una miriade di utili informazioni. Mr Sponge, padrone di casa del sito Cleanright, è sempre disponibile ad accompagnare i visitatori nelle varie stanze. Il sito, pratico e intuitivo, si rivolge a un pubblico variegato grazie a un duplice approccio: le informazioni nelle schede colorate sono destinate ai consumatori, con una particolare attenzione rivolta ai consigli per un uso sicuro e ottimale, ai suggerimenti per risparmiare energia e ridurre, così, la spesa delle bollette, alle modalità per ottenere risultati ottimali dai prodotti di pulizia e il ruolo che svolgono nel curare i nostri oggetti preservandoli; le informazioni nelle schede grigie sono più approfondite e mirate alle parti interessate; riguardano le iniziative volontarie, le valutazioni di sicurezza, le informazioni scientifiche e i componenti dalla A alla Z.

Si prevede, in futuro, di rendere il sito Internet Cleanright disponibile a un numero ancora più grande di consumatori.

Il Charter 2010 sosterrà e incoraggerà riferimenti al sito Internet Cleanright in tutti i modi appropriati. Si tratterà di determinate raccomandazioni per categoria di prodotto, specificamente attraverso ogni profilo di sostenibilità avanzata.

(cfr. www.cleanright.eu)

5. Quadro politico in materia di consumo e produzione sostenibile

A luglio 2008, la Commissione europea ha pubblicato un piano d'azione su produzione e consumo sostenibili/politica industriale sostenibile (SCP/SIP), nel quadro della Strategia di Lisbona (2008-2010) e della Strategia di sviluppo sostenibile dell'UE (SDS) adottata nel 2006. Questo piano d'azione è condotto dalla DG Ambiente, dalla DG Imprese & industria e dalla DG Energia.

Le attività del piano d'azione includono i seguenti punti.

1/ Un quadro dinamico per prodotti migliori e un consumo più intelligente

- Requisiti di ecoprogettazione per un maggior numero di prodotti.
- Rafforzamento dell'etichettatura riguardante energia e ambiente.
- Incentivi
- Promuovere gli "appalti pubblici verdi" per prodotti dalle alte prestazioni.
- Lavorare con i canali di vendita e consumatori.

2/ Promuovere una produzione più snella

- Efficienza delle risorse, ecoinnovazione
- Potenziale ambientale dell'industria
- Sviluppare una politica industriale per le ecoindustrie

3/ Produzione e consumo sostenibili a livello internazionale

- Favorire accordi fra i settori dell'industria (approcci settoriali) come parte delle negoziazioni internazionali sul clima.
- Promuovere e condividere le buone pratiche
- Promuovere il commercio internazionale di beni e servizi ecocompatibili.

(Maggiori dettagli nell'Allegato A)

Analisi per l'A.I.S.E.

Il pacchetto SCP/SIP punta a influenzare la produzione e il consumo da parte di consumatori e clienti: affronta, quindi, abitudini radicate della nostra società per realizzare cambiamenti fondamentali a medio/lungo termine. Naturalmente, i prodotti di uso quotidiano come servizi e prodotti di largo consumo che rientrano nel portafoglio industriale A.I.S.E. (e che sono anche in qualche modo collegati a tematiche ambientali) risultano quindi mirati (più o meno direttamente) da queste politiche.

Il pacchetto SCP/SIP può, quindi, essere visto come un'opportunità per l'A.I.S.E. di fornire contributi costruttivi e di sostenere gli interessi del settore, soprattutto in considerazione del lavoro proattivo condotto dall'associazione negli ultimi 12 anni in tali ambiti, tramite accordi volontari.

Le attività riguardanti la progettazione del prodotto e la promozione del consumo sostenibile sono, pertanto, di particolare rilevanza per tale ambito politico.

A tutto questo si sono aggiunti i recenti sviluppi, ad es. in Francia (Grenelle 1 e 2) e in Belgio (Printemps de l'Environnement), dove sono state suggerite iniziative settoriali per promuovere l'etichettatura ambientale e in cui i detersivi liquidi sono spesso proposti come pilota.

L'elaborazione dell'aggiornamento Charter 2010 ha tratto quindi grande ispirazione da questi sviluppi a livello nazionale e UE.

SECONDA PARTE: REGOLE OPERATIVE




AGGIORNAMENTO CHARTER 2010

6. Aggiornamento Charter 2010: procedure di sostenibilità del Charter (CSP)

a) Introduzione

La sezione che segue approfondisce il modo in cui le attuali procedure di sostenibilità del Charter (CSP) presenti nel Charter 2005 vengano integrate e aggiunte all'aggiornamento del Charter 2010.

Al fine di rendere più chiaro l'allineamento del Charter 2010 con gli obiettivi di sostenibilità del piano d'azione SCP/SIP ed elaborare il sistema di attuazione della dimensione prodotto, le CSP vengono rivedute come segue.

	<p>1) A livello aziendale Questioni che riguardano tutta la produzione sotto l'aspetto generale, sotto il controllo dell'azienda, ad es. utilizzo delle risorse, sistema di ritiro dei prodotti</p>
	<p>2) A livello di prodotto Questioni che riguardano i singoli prodotti, sotto il controllo dell'azienda, ad es., selezione delle materie prime, prodotti per la sostenibilità del settore</p>
	<p>3) A livello di utente finale Informazioni, anche sulla confezione, ad es., icone sull'utilizzo sicuro, link al sito Internet Cleanright, informazioni mirate per categoria di prodotto (ad es. pannello per un lavaggio corretto).</p>

Aggiornamento Charter 2010: riorganizzazione delle CSP

Nella pratica, tale divisione in tre livelli significa riorganizzare alcune CSP esistenti del Charter 2005 e aggiungerne di nuove. La CSP "J" viene modificata separando l'impiego delle icone A.I.S.E. sull'uso sicuro dei prodotti dalle informazioni per un "uso ottimale". Viene, inoltre, aggiunta una nuova CSP (L). Le modifiche vengono sintetizzate nella tabella seguente (blu = rivisto; rosa = nuova):

Livello 1 (azienda)	Livello 2 (prodotto)	Livello 3 (utente finale)
<p>Essenziali: D Politica sull'uso delle risorse E Gestione della salute e sicurezza sul lavoro F Gestione ambientale della produzione H Sistema di ritiro dei prodotti</p>	<p>Essenziali: A1 (modificato) Selezione delle materie prime A2 Valutazione di sicurezza delle materie prime I Valutazione di sicurezza sul prodotto finito</p>	
<p>Aggiuntive: G Valutazione di sicurezza della distribuzione L (nuova) Definizione dell'obiettivo di sostenibilità interna</p>	<p>Aggiuntive: B Selezione del fornitore delle materie prime C Selezione e progettazione degli imballaggi K1 Prestazioni del prodotto K2 (modificata) Revisione prodotto</p>	<p>Aggiuntive: J1 (ridefinita) Politica sull'impiego delle icone per un utilizzo sicuro J2 (ridefinita) Politica sull'impiego delle icone per un utilizzo ottimale per categoria</p>

b) CSP – aggiornamento Charter 2010

Il Charter definisce una serie di procedure di sostenibilità del Charter (CSP) che le aziende devono attuare nei loro sistemi di gestione.

Le CSP devono coprire almeno il 75% della produzione dell'azienda. Per la verifica di ammissione l'azienda deve essere sottoposta al controllo delle sei "CSP essenziali" da parte di un verificatore indipendente esterno, incaricato di certificare che l'azienda dispone dei processi necessari, adeguatamente applicati e controllati. Le altre sei CSP, denominate "CSP aggiuntive", devono essere introdotte per la prima verifica ulteriore a tre anni dall'adesione al Charter e per ogni successiva verifica ulteriore triennale.

La verifica esterna garantisce a tutte le aziende candidate una valutazione individuale in base a criteri comuni eseguita da un organo di revisione neutrale e specializzato; aziende che sono poi sottoposte a verifiche regolari per ribadire la conformità continua.

L'azienda sostiene i costi del controllo delle CSP per la verifica di ammissione e delle verifiche ulteriori triennali.

Livello 1 (azienda)	Livello 2 (prodotto)	Livello 3 (utente finale)
Essenziali: D Politica sull'uso delle risorse E Gestione della salute e sicurezza del lavoro F Gestione ambientale della produzione H Sistema di ritiro dei prodotti	Essenziali: A1 Selezione delle materie prime A2 Valutazione di sicurezza delle materie prime I Valutazione di sicurezza sul prodotto finito	
Aggiuntive: G Valutazione di sicurezza della distribuzione L Definizione dell'obiettivo di sostenibilità interna	Aggiuntive: B Selezione del fornitore delle materie prime C Selezione e progettazione degli imballaggi K1 Prestazioni del prodotto K2 Revisione prodotto	Aggiuntive: J1 (ridefinita) Politica sull'impiego delle icone per un utilizzo sicuro J2 (ridefinita) Politica sull'impiego delle icone per un utilizzo ottimale per categoria

Le CSP evidenziate in verde ("CSP essenziali") devono essere attuate su almeno il 75% della produzione al momento della verifica di conformità per l'ammissione al Charter 2010.

La verifica delle CSP, da ripetersi a cadenza triennale dopo la verifica di ammissione, riguarda tutte le CSP ("essenziali" ed "aggiuntive"), evidenziate in verde e in giallo, e deve coprire una percentuale sempre maggiore della produzione, con il 100% come obiettivo ultimo.



MAGGIORI INFORMAZIONI!

Per la **spiegazione dettagliata e completa delle CSP del Charter 2010**, scaricare la documentazione all'indirizzo: http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb

È inoltre possibile scaricare il **documento informativo per la verifica di ammissione e per le verifiche delle CSP aggiuntive**, disponibile all'indirizzo: http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb

c) Aggiornamento Charter 2010: verifica delle CSP – equivalenza con altre norme

Principio:

Con il Charter 2010, per le aziende già certificate annualmente in conformità alle norme ISO 9001, ISO 14001/EMAS o ISO18001/OSHAS, è previsto un sistema di equivalenze in base al quale le CSP del Charter essenzialmente identiche agli elementi pertinenti di tali norme possono essere considerate come già controllate.

Obiettivo

L'obiettivo è evitare di spendere due volte risorse aziendali in verifiche dei requisiti CSP del Charter 2010 che sarebbero una ripetizione dei controlli eseguiti per le suddette norme, permettendo così di risparmiare tempo e denaro alle aziende.

Equivalenza

I siti di produzione dell'azienda, che sono già certificati ai sensi di tutte e tre le norme ISO 9001, ISO 14001/EMAS o ISO18001/OSHAS sarebbero automaticamente conformi a circa l'80% delle CSP essenziali e al 50% delle CSP aggiuntive del Charter 2010. Per le CSP essenziali, gli elementi che non rientrano in alcuna delle tre suddette norme riguardano principalmente le informazioni agli utenti finali e le nuove politiche ASP. Nel caso delle CSP aggiuntive, gli elementi che non vi rientrano riguardano essenzialmente le procedure di revisione nella progettazione dell'imballaggio e del prodotto.

Procedura

Dato che alcune CSP del Charter non rientrano in alcune delle tre norme esterne, non è possibile esentare completamente i membri ordinari del Charter dalla verifica CSP, né dalla verifica di ammissione né dalle verifiche successive. Tuttavia, se per una o più delle tre norme esterne esiste un documento relativo a uno specifico sito di produzione, le CSP del Charter che, secondo la tabella delle equivalenze, corrispondono a tali norme possono essere considerate automaticamente verificate.

In pratica, per i siti certificati in conformità a tutte e tre le norme, la verifica del Charter può diventare una semplice estensione al processo di verifica eseguito per tali norme, evitando, in tal modo, una visita di controllo a parte per il Charter.

Il verificatore dovrà comunque fornire all'A.I.S.E. un rapporto di verifica, benché tale rapporto possa basarsi, in misura più o meno grande, sulla visione delle copie dei certificati anziché su un lavoro diretto di controllo.

Istruzioni

In merito, istruzioni specifiche sono fornite ai verificatori per l'applicazione di tali "equivalenze" durante le visite dei verificatori.

Tabella delle equivalenze

Una lista riassuntiva delle equivalenze, elaborata da Dr. Bethäuser, uno dei verificatori approvati del Charter, è riportata nell'**ALLEGATO B.**



MAGGIORI INFORMAZIONI!

La lista completa e dettagliata delle equivalenze è disponibile sul sito Internet del Charter all'indirizzo: http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb

→→File compresso "Synergies package - Charter 2010 CSPs and ISO 9001, ISO 14001 / EMAS and BS OHSAS 18001".

7. Aggiornamento Charter 2010: verifica indipendente

La verifica esterna e indipendente garantisce che tutte le aziende candidate vengano sottoposte a valutazione individuale in base a criteri comuni da un organo di revisione neutrale e specializzato.

Prima di poter aderire al Charter, l'azienda produttrice viene visitata da un verificatore esterno, indipendente, incaricato di attestare che l'azienda in questione attua, controlla e applica adeguatamente le CSP richieste. Questo processo di controllo, parte integrante della verifica di ammissione del Charter, è stato ideato per seguire un iter ben definito, che punta l'attenzione verso ogni elemento fondamentale di sostenibilità.

Tutti i requisiti riguardanti le CSP sono classificati e registrati dal verificatore indipendente su un sito Internet sicuro, denominato Extranet del Charter. Le verifiche fanno parte a pieno titolo del Charter. Nella fase della verifica di ammissione, l'azienda sarà sottoposta al controllo delle "CSP essenziali". Alla prima verifica successiva, dopo tre anni, sarà inserito anche il controllo delle "CSP aggiuntive". Successivamente, ogni tre anni, saranno eseguite verifiche su tutte le CSP. Sono previste apposite misure per far sì che né il verificatore né l'A.I.S.E. possano essere influenzati durante l'esecuzione dei controlli.

Tramite l'Extranet del Charter, l'A.I.S.E. fornisce appositi moduli di formazione che permettono alle aziende di valutare, migliorare e testare le loro prestazioni prima della verifica vera e propria.

Oltre alle verifiche delle CSP, ogni anno viene verificata, sempre da un verificatore indipendente esterno, anche la reportistica relativa ai KPI attraverso un sistema di controlli casuali delle aziende.

A.I.S.E. ha incaricato il verificatore esterno SGS di controllare i processi di raccolta dei dati utilizzati per l'elaborazione dei KPI da parte delle aziende del Charter. Il verificatore controlla che i processi di raccolta dei dati KPI dell'azienda siano consolidati e affidabili e possano essere applicati coerentemente anno dopo anno.

Un'analoga verifica esterna sarà eseguita nel contesto del Charter 2010 e del sistema di ASP aggiuntive (dimensione prodotto). Saranno condotti controlli casuali sulla corretta attuazione dei vari requisiti ASP.

Verificatori accreditati per il Charter per la pulizia sostenibile:

Aenor, BVQI, Certiquality, DQS, Dr. W. Bethäuser, DS Certificering, Happy Note, JJD Consultant, Lloyd's Register, OFC, Quality Masters, SGS, Two Tomorrows group (include l'ex SD3), Umweltgutachter H. von Knobelsdorff, URS Verification.



MAGGIORI INFORMAZIONI!

Per avere maggiori informazioni sulla verifica indipendente o per candidarsi a diventare un verificatore accreditato del Charter, visitare il sito:

http://www.sustainable-cleaning.com/en.verifierarea_introduction.orb

8. Aggiornamento Charter 2010: dimensione prodotto (ASP)

a) Introduzione

La nuova caratteristica principale del pacchetto Charter 2010, che lo differenzia rispetto al Charter 2005, è la creazione della “dimensione prodotto”. Si tratta di un’estensione volontaria disponibile ai membri del Charter, che non influisce sugli attuali diritti del Charter.

L’idea alla base della dimensione prodotto è estendere l’ambito del Charter in modo da usare un logo distinto sulla confezione, a indicare non solo che il produttore rispetta determinati processi di sostenibilità a livello produttivo (come per il Charter 2005), ma anche che il prodotto stesso soddisfa alcuni criteri di sostenibilità avanzata elaborati dall’A.I.S.E. per categoria di prodotti, sia per il settore della pulizia della casa che per il settore industria/istituzioni; si tratta dei cosiddetti profili di sostenibilità avanzata (ASP).

Per distinguere i prodotti che rientrano nella categoria ASP, viene introdotta una versione speciale del logo del Charter: il logo ASP dell’aggiornamento Charter 2010 (cfr. Capitolo 10).

Dato che la sostenibilità riguarda tanto la produzione quanto le qualità intrinseche del prodotto e il suo utilizzo finale, gli ASP per i prodotti fanno parte integrante dell’aggiornamento Charter 2010; non si tratta di sistemi indipendenti.

Quali sono i requisiti?

Per utilizzare il logo ASP del Charter 2010 sulla confezione, l’azienda deve:

- 1) firmare la licenza di utilizzo del marchio e la lettera di adesione per l’aggiornamento Charter 2010 (cfr. Capitolo 11);
- 2) relativamente al sistema ASP:
 - => controllare che l’articolo sia stato prodotto in un sito sottoposto a verifica delle CSP per almeno il 75% della produzione totale;
 - => controllare il profilo del prodotto sulla base dei requisiti ASP (possibili requisiti ESC e altri parametri chiave LCA), e certificare che tale profilo è equivalente o superiore al profilo dichiarato di sostenibilità avanzata;
 - => far sì che l’etichetta del prodotto offra all’utente finale informazioni pertinenti in materia di sostenibilità, come previsto per ogni categoria dal Charter 2010;
 - => riferire all’A.I.S.E. (tramite l’apposito allegato alla lettera di adesione) i prodotti per i quali l’azienda richiede il logo ASP;
 - => utilizzare il logo ASP dell’aggiornamento Charter 2010 sugli specifici prodotti conformi;
- 3) accettare controlli casuali del processo di autocertificazione da un verificatore indipendente nominato dall’A.I.S.E.;
- 4) riferire all’A.I.S.E. (oltre agli altri KPI) la percentuale della produzione totale conforme agli ASP del settore.

Le aziende devono avere già aderito all’aggiornamento Charter 2010 per partecipare al sistema ASP.

L’approfondimento di tutti gli elementi del sistema è illustrato nelle sezioni seguenti.

b) Prodotti di largo consumo e I&I: profili di sostenibilità avanzata (ASP)

- PRINCIPI ASP:

Come funziona il sistema ASP per le categorie dei prodotti di largo consumo?

L'ASP di una determinata categoria di prodotti descrive le caratteristiche del gruppo di prodotti che, per il settore, rappresentano un buon profilo di sostenibilità, ambizioso ma ragionevolmente realizzabile da tutti. Secondo il sistema, l'azienda autocertifica il proprio prodotto sulla base di tabelle di valori relativi a sicurezza ambientale e a determinati elementi chiave di sostenibilità. Vengono organizzate anche verifiche esterne casuali, al fine di garantire, in una certa misura, il controllo del sistema (oltre all'osservazione del mercato).

Analisi del ciclo di vita come punto di partenza

La metodologia utilizzata per valutare la rilevanza dei parametri per categoria di prodotti si fonda sull'analisi del ciclo di vita; base su cui l'A.I.S.E. e i suoi esperti raccolgono le prove scientifiche, fondano la conoscenza del mercato e, in ultima analisi, propongono gli specifici parametri ASP.

- PARAMETRI LCA MIRATI:

Quali sono i parametri chiave LCA?

I parametri definiti sulla base dell'analisi del ciclo di vita, saranno quindi elaborati su misura per categoria di prodotti.

Ogni categoria di prodotti avrà una serie di valori limite e altri requisiti potenziali incentrati sui tre o quattro parametri più importanti che riguardano il profilo di sostenibilità della categoria secondo l'analisi del ciclo di vita degli esperti del settore. L'importanza dei parametri viene stabilita in base a cosa permetterà di realizzare i maggiori miglioramenti complessivi in termini di sostenibilità. Questo, rispetto ad una dose standard, riguarda il peso del prodotto, il peso dell'imballaggio, la proporzione di imballaggio riciclabile, la temperatura consigliata e la presenza di adeguate informazioni all'utente finale. **I valori limite vengono fissati a un livello volutamente ambizioso ma ragionevolmente realizzabile da tutti. Sarà sviluppato uno specifico documento di convalida che illustra la logica di selezione di parametri e valori limite, che accompagnerà l'ASP per motivi legali/di trasparenza.**

Tutti i prodotti destinati a recare sulla confezione il logo ASP dell'aggiornamento Charter 2010 devono almeno rispettare tutti i parametri necessari e i valori limite per la propria categoria di prodotti, nonché soddisfare i requisiti di informazione all'utente finale.

Uno dei parametri LCA potrebbe includere una "verifica di sicurezza ambientale" (ad es. per i detersivi per bucato e gli ammorbidenti). Un prodotto supera il test ESC se tutti gli ingredienti nella formulazione del prodotto siano presenti in concentrazioni ambientali equivalenti o inferiori al livello previsto di nessun effetto di tossicità acquatica.



MAGGIORI INFORMAZIONI!

Per i requisiti ESC, leggere con attenzione la documentazione ASP sul sito Internet tecnico del Charter: http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb

I valori limite, al momento, sono stati definiti per i detersivi liquidi e in polvere per bucato, oltre che per gli ammorbidenti, e sono approfonditi in un documento a parte (cfr. documentazione ASP nel sito Internet del Charter). Viene fornito, di seguito, un quadro generale degli ASP relativi ai detersivi in polvere per bucato. Altri valori limite saranno sviluppati nei prossimi mesi. Tutte le informazioni e i valori limite sono oggetto di consultazione con i partecipanti di ogni categoria, come illustrato di seguito (cfr. sezione "processo di adozione ASP").

Ove possibile, valori limite e informazioni adotteranno e/o si baseranno su iniziative settoriali in corso (cfr. Capitolo 4).

Come funzioneranno i parametri chiave LCA?

L'A.I.S.E. fornirà, sul sito Internet del Charter, le tabelle dei valori limite e le informazioni rilevanti sull'uso finale per ogni categoria di prodotti, in modo che le aziende possano autocertificare i profili dei loro prodotti sulla base del sistema ASP di categoria.

L'azienda deve controllare che il prodotto rientri, quanto meno, nei valori limite e che rechi le corrette informazioni di utilizzo finale (cfr. di seguito).

Esempio: ASP proposti relativi ai detersivi in polvere da bucato per uso domestico (28 giugno 2010)

Formulazione del prodotto:	<i>Superare la verifica di sicurezza ambientale (ESC)</i> E <i>Dosaggio g/lavaggio</i> ≤ 85 g E <i>Dosaggio ml/lavaggio</i> ≤ 135ml
Peso dell'imballaggio per lavaggio:	<i>Imballaggio totale (primario + secondario ma escluso il terziario):</i> ≤ 7,0 g/lavaggio
Contenuto riciclato dell'imballaggio:	Cartone: ≥ 60%
Informazione all'utente finale	<i>Informazione per l'utente finale sulla confezione:</i> pannello per un lavaggio corretto E <i>Possibilità di lavare a</i> ≤ 30°C <i>indicata sulla confezione</i>
Prestazioni:	<i>Devono essere fornite le prove che il prodotto è stato sottoposto a test ed ha raggiunto un livello accettabile per i consumatori, in linea con le indicazioni rese</i>



MAGGIORI INFORMAZIONI!

Per ottenere informazioni sugli ASP disponibili per essere utilizzati/attuati dal settore, visitare: http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb e soprattutto, "Chapter C: Product ASPs"

- **ASP: INFORMAZIONI SULL'USO FINALE**

"Informazioni sull'uso finale"

Dato che la fase di utilizzo è così importante nella sostenibilità generale dei prodotti, è fondamentale, per i prodotti detergenti e di pulizia, fornire determinate informazioni sulla confezione per aiutare l'utente finale a usare il prodotto nel modo più sostenibile.

Come funzionerà l'"informazione per l'uso finale"?

Per ogni categoria di prodotto soggetta a un ASP, l'aggiornamento Charter 2010 appronterà un formato di informazioni consigliato, con indicazione su come e dove ottenere la visualizzazione ottimale. Potrebbe trattarsi di un semplice riferimento al sito Internet Cleanright, oppure del "Washright panel", in base a ciò che risulta più appropriato. In ogni ASP sarà incluso il dettaglio degli aspetti/testo o elementi visivi da apporre per categoria di prodotti (cfr. la documentazione del Charter e il seguente link: www.aise.eu/end_user_info).

- **PROCESSO DI ADOZIONE DEGLI ASP**

Il processo per lo sviluppo dei profili di sostenibilità avanzata (ASP) per altre categorie di prodotti rispetterà le seguenti fasi:

1. **Identificazione della categoria di prodotto e installazione della Task Force A.I.S.E.**
 - a. Proposta da parte di aziende o di un settore dell'industria di sviluppare (nuovi) ASP per una categoria di prodotti
 - b. Il Segretariato A.I.S.E. analizza la proposta e la relativa fattibilità (ad es., controlla se la categoria di prodotti proposta rientra nell'ambito del Charter, se è possibile

- un raggruppamento, ecc.), di concerto con il Gruppo direttivo Sostenibilità dell'A.I.S.E.
- c. In caso affermativo, il Segretariato inoltra la proposta al Comitato di gestione A.I.S.E.
- d. Conferma del Comitato di gestione dell'A.I.S.E. e installazione della TF per sviluppare i nuovi ASP per la categoria di prodotti in questione
- e. Il Segretariato dell'A.I.S.E. nomina un responsabile di progetto A.I.S.E. e invita, tramite la rete dell'industria, a presentare proposte per la nomina degli esperti della TF
- f. La TF nomina il presidente e definisce un calendario indicativo per sviluppare gli ASP (NB: necessario prendere in considerazione le ESC e nuovi possibili LCA; vedere di seguito punti 2.a. e 2.b.)

2. Sviluppo da parte della Task Force dei valori limite e dei criteri ASP

- a. La TF definisce o fornisce un'analisi del ciclo di vita (già disponibile o ancora da elaborare)
- b. La TF identifica i criteri LCA e propone valori limite, basati sulle conoscenze scientifiche e di mercato
- c. La TF controlla se occorre la verifica di sicurezza ambientale (ESC) (o approccio simile) e la verifica delle prestazioni della categoria di prodotti
- d. Se occorre eseguire l'ESC (o approccio simile), la TF identifica le sostanze e tutte le informazioni necessarie per poter essere incluse nello strumento ESC OPPURE per sviluppare un approccio simile
- e. La TF valuta la necessità di sottoporre a test preliminare i criteri proposti
- f. La TF propone una raccomandazione sulla tempistica per consultazione e attivazione in merito all'attuazione di tali ASP
- g. La TF prepara il documento di convalida* sullo sviluppo degli ASP e dei valori limite

*Documento di convalida:

L'A.I.S.E. fornirà un documento di convalida per ogni serie di parametri LCA per categoria di prodotti, spiegando il processo decisionale che porta alla determinazione dei valori limite. Tali documenti costituiscono parte integrante della base legale del sistema ASP.

3. Consultazione interna dell'A.I.S.E. e accettazione

- a. La TF/il Segretariato dell'A.I.S.E. presentano gli ASP e il documento di convalida all'SSG per ottenerne l'approvazione
- b. Approvazione legale degli ASP e del documento di convalida da parte della Commissione affari giuridici (Legal Panel) dell'A.I.S.E.
- c. In caso di approvazione, presentazione dei nuovi ASP e del documento di convalida al Consiglio di amministrazione dell'A.I.S.E. per accettazione prima della fase di consultazione

4. Consultazione interna (industria) ed esterna, attivazione

- a. Consultazione sui nuovi ASP e sulla proposta del relativo calendario di attivazione con le aziende affiliate al Charter e altre parti interessate (nel caso, parti interessate esterne/dell'industria)
- b. Finalizzazione degli ASP sulla base dei contributi ricevuti
- c. Il gruppo di progetto del Charter/il consiglio di amministrazione dell'A.I.S.E. incorpora i nuovi ASP nel Charter 2010, li rende disponibili all'industria, indicando anche le date per la "disponibilità" finale degli ASP e il periodo di "attivazione" (sulla base delle raccomandazioni ricevute nella fase di consultazione).

- CATEGORIE DI PRODOTTI E CALENDARIO

Le categorie dei prodotti nei settori A.I.S.E. pulizia della casa/I&I saranno oggetto di stesura di ASP specifici. È stato proposto di raggrupparle "per mercato", facendo sì che tutte le potenziali categorie di prodotti di un dato "mercato" vengano rese disponibili allo stesso tempo all'industria.

Gli ASP saranno sviluppati a “stadi successivi” e resi progressivamente disponibili alle aziende per la relativa attuazione. Nel tempo, saranno anche oggetto di aggiornamento a cadenza regolare, consentendo la corretta transizione ai criteri ASP aggiornati applicabili alla stessa categoria di prodotti.

Un calendario indicativo della disponibilità prevista dei primi ASP viene indicata di seguito. Le idee dei membri dell'industria riguardo a raggruppamento, tempistica di elaborazione e volontà di contribuire al loro sviluppo sono state raccolte nel periodo di consultazione 20 ottobre - 12 novembre, sulla base della proposta riportata di seguito.

- **PRODOTTI PILOTA (disponibili da metà 2010)**

Prima ondata (disponibilità: 1 luglio 2010 per l'addestramento)

=> Settore dei prodotti per la pulizia della casa

- Prodotti in polvere per bucato (compresi i detersivi normali, per tessuti delicati e per capi colorati)
- Prodotti liquidi per bucato (compresi i detersivi normali, per tessuti delicati, per capi colorati e per lana/seta)
- Ammorbidenti



MAGGIORI INFORMAZIONI!

Per avere gli ASP relativi ai suddetti prodotti, visitare http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb e soprattutto, “Chapter C: Product ASPs”

- **PRODOTTI PRIORITARI (dal lancio fino a metà 2011): Aggiornare**

Seconda ondata (disponibilità stimata: da metà 2011 – da confermare). Prodotti per uso domestico:

- detersivi per lavastoviglie;
- detersivi a mano per stoviglie.

Terza ondata (disponibilità stimata: da metà 2011 – da confermare). Prodotti per uso domestico:

- pulitori multiuso;
- pulitori specifici A (cucina, wc, bagno)

Quarta ondata (disponibilità stimata: fine 2011- da confermare). Prodotti per uso domestico:

- deodoranti ambientali (aerosol, candele, elettrici, altri).

Quinta ondata (disponibilità stimata: fine 2011- da confermare). Settore Istituzioni:

- cucina & catering;)
- cura degli edifici;) tutti raggruppati in un'unica serie di parametri.
- bucato;)

- **ALTRI PRODOTTI:**

Sulla base delle esperienze maturate dalle ondate 1-5, un'analisi sarà condotta e presentata al Consiglio di amministrazione dell'A.I.S.E.. Su tali basi , sarà valutato lo sviluppo degli ASP per le categorie di prodotti riportate di seguito. Questo esercizio dovrebbe avvenire approssimativamente da fine 2011- inizio 2012 in avanti.

=> Prodotti per uso domestico:

- pulitori specifici B (candeggina, forno, altri)
- insetticidi

=> Prodotti per uso domestico:

- coadiuvanti per il bucato (additivi candeggianti, deodoranti per tessuti, smacchiatori, amido, addolcitori d'acqua)
- saponi per bucato
- coadiuvanti per lavastoviglie (inibitore della corrosione del vetro, pulitori per lavastoviglie, deodoranti per lavastoviglie, brillantanti, sali rigeneranti)
- prodotti di manutenzione (manutenzione della pelle, delle scarpe, del legno)

=> Pulizia industriale

- Pulizia tecnica
- Alimenti e bevande
- Altri

Nota: è possibile che per alcuni prodotti venga proposto un certo raggruppamento per ottimizzare e ottenere sinergie. È questo il caso, ad esempio, dei prodotti di pulizia per le istituzioni (oggetto di appalto/bando di gara pubblico).

c) Verifica della conformità degli ASP

Come avviene la verifica?

L'approccio di base è quello di agire come per gli indicatori chiave di prestazione (KPI). Per i KPI, l'A.I.S.E. ha un contratto con una società internazionale di revisione e certificazione (SGS) che conduce un'analisi casuale, annuale, sul modo in cui i membri del Charter calcolano i risultati KPI. La verifica viene eseguita esaminando i documenti presso la sede legale dell'azienda.

La verifica di conformità agli ASP sarà condotta su un campione prelevato a caso dei prodotti ASP dell'azienda. Le aziende interessate dovranno aver opportunamente registrato la conformità agli ASP, preparandosi poi a rendere disponibile tale documentazione ai fini dei controlli (e specificamente lo strumento Excel di conformità ASP, che deve essere specificamente registrato per prodotti che applicano gli ASP). Analoghi requisiti si applicano, se possibile, alla verifica ESC. Sono anche previste, parallelamente, possibili ulteriori verifiche in altre aziende (oltre a quelle selezionate per la verifica dei KPI).

Le spese per queste attività (come avviene anche per le verifiche dei KPI) sono sostenute centralmente dall'A.I.S.E. nel quadro del bilancio principale del Charter.

L'A.I.S.E. prende contatti con potenziali verificatori per l'organizzazione di tali verifiche casuali di conformità, sia per i criteri ASP LCA che per la conformità ESC.

Come garantire l'uso corretto del logo ASP?

Una corretta attuazione dell'aggiornamento Charter 2010 e specificamente della dimensione prodotto è un elemento fondamentale per la credibilità del sistema. L'A.I.S.E. ha, quindi, sviluppato il necessario materiale disciplinare e le misure da intraprendere qualora fosse osservato sul mercato un uso scorretto dei logotipi del Charter. La questione è approfondita successivamente in 11)b) Violazioni

d) Aggiornamento degli ASP

L'A.I.S.E. si impegna a definire ASP per le categorie di prodotti che rientrano nell'ambito dell'A.I.S.E. e per i quali le aziende hanno espresso un interesse. L'A.I.S.E. si impegna, inoltre, a mantenere aggiornati tutti gli ASP consolidati. Gli ASP saranno aggiornati a cadenza regolare o qualora se ne presenti il bisogno previa consultazione delle aziende e con appositi accordi transitori, in modo da mantenere un livello soddisfacente di sostenibilità per tutta la durata del sistema.

Tutti i membri del Charter saranno debitamente informati in caso di aggiornamento di eventuali ASP cui dover garantire la conformità dopo un adeguato periodo transitorio.

I requisiti previsti dagli ASP (ad es., gli ESC per la prima ondata di prodotti) e l'aggiornamento potenziale degli ASP a seguito degli eventuali aggiornamenti dello strumento ESC (ad es., per la

prima ondata di prodotti) devono essere debitamente annotati dalle aziende (in questo caso particolare, cfr la documentazione disciplinare ESC).

9. Aggiornamento Charter 2010: KPI

a) Requisiti KPI

L'aggiornamento Charter 2010 definisce una serie di 11 indicatori chiave di prestazione (KPI), che sono specificamente collegati alle CSP. Le aziende che aderiscono al Charter 2010 devono fornire all'A.I.S.E. una documentazione annuale su tali KPI.

L'A.I.S.E. raccoglie e aggrega i risultati, pubblicandoli nell'annuale A.I.S.E. Activity & Sustainability Report (Rapporto A.I.S.E. attività e sostenibilità), che offre prove misurabili dei progressi realizzati dall'intero settore a livello europeo.

La reportistica KPI si basa sui risultati delle aziende che sono membri ordinari del Charter al 31 dicembre di ogni anno. Le aziende documentano i loro risultati per gli anni di esercizio finanziario che si concludono durante l'anno di calendario. I membri associati, essenzialmente organizzazioni di vendita che commercializzano articoli con marchio proprio ma prodotti dai membri ordinari, non riferiscono, in genere, direttamente ma contribuiscono alla reportistica dei singoli membri ordinari laddove sono in possesso di informazioni rilevanti.

L'A.I.S.E. garantisce la piena trasparenza dei KPI documentati eseguendo controlli casuali indipendenti sui metodi di calcolo dei KPI da parte delle aziende.

KPI: voci principali

- Numero di aziende partecipanti
- Valutazione di sicurezza chimica
- Salute e sicurezza del lavoro
- Sicurezza di consumatori e clienti
- Informazioni a consumatori e utilizzatori
- Uso di ingredienti organici scarsamente biodegradabili
- Emissioni di CO₂, consumo di energia
- Consumo di acqua
- Rifiuti
- Imballaggi utilizzati
- Percentuale di prodotto conforme allo status ASP



MAGGIORI INFORMAZIONI!

Per ottenere una spiegazione dettagliata dei KPI, visitare:

http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb

b) Revisione della reportistica KPI

Non ci sono grandi cambiamenti nell'attuale sistema di reportistica KPI. Tuttavia, per l'aggiornamento Charter 2010, è stato proposto di modificare la presentazione di alcuni KPI nel rapporto finale, senza perdita di comparabilità rispetto agli anni precedenti, per far sì che i risultati riflettano adeguatamente le tendenze reali, tenendo in considerazione anche aspetti come la concentrazione dei prodotti.

Nota: è possibile che alle aziende che hanno aderito al Charter 2005 o all'aggiornamento 2010 del Charter vengano richieste, se ritenuto necessario dall'A.I.S.E./Deloitte precisazioni aggiuntive relativamente ai progressi KPI, al fine di comprendere al meglio l'evoluzione dei KPI stessi.

c) Verifica indipendente

La reportistica KPI viene anche verificata esternamente attraverso un processo di controlli casuali gestito dall'A.I.S.E. (cfr. Capitolo 7). L'A.I.S.E. sostiene il costo di tali controlli direttamente dal bilancio del Charter.

10. Aggiornamento Charter 2010: marchi/indicazione sulla confezione

Principi:

Da una vasta consultazione interna, sono emersi i seguenti principi generali.

1. I logotipi dell'aggiornamento Charter 2010 si basano sul materiale esistente del Charter 2005.
2. L'aggiornamento Charter 2010 comprende solo 2 logotipi: il logo "azienda" e il logo "azienda/prodotto" (corrispondente allo status ASP).
3. Le aziende attualmente affiliate al Charter 2005 che migrano nell'aggiornamento Charter 2010 apporranno i logotipi dell'aggiornamento Charter 2010 sui loro prodotti e smetteranno di usare i logotipi del Charter 2005 (entro un certo periodo di transizione, cfr. documento di migrazione).
4. I logotipi dell'aggiornamento Charter 2010 guideranno i consumatori nel portale del settore www.cleanright.eu
5. La conformità a tutti gli aspetti dell'aggiornamento Charter 2010 garantisce l'uso di entrambi i logotipi dell'aggiornamento Charter 2010, come proposto di seguito.

Logo "ASP" aggiornamento Charter 2010

Il Charter 2010 introduce un logo specifico da utilizzare solo per i prodotti che raggiungono lo status ASP e la conformità a tutti i requisiti del Charter 2010. Pur basandosi sulla versione attuale, è stato elaborato per indicare lo status ASP. Il suo impiego dipenderà dalla disponibilità dei pertinenti parametri ASP per le varie categorie di prodotti, nonché dall'adeguata conformità del prodotto.

Il posizionamento del logo, che sarà lasciato a discrezione delle aziende; potrà essere sulla parte frontale della confezione.



Logo "azienda" aggiornamento Charter 2010

Per le aziende aderenti all'aggiornamento Charter 2010 per le quali non è disponibile alcun ASP, o i cui prodotti non sono conformi ai requisiti ASP ma che hanno superato con successo le verifiche di ammissione CSP, viene messo a disposizione il seguente logo.

Il posizionamento del logo sarà lasciato a discrezione delle aziende ma l'A.I.S.E. raccomanda di inserirlo vicino a nome e dettagli di contatto dell'azienda che commercializza il prodotto, ma non sulla parte frontale della confezione.



Si noti che in entrambi i casi, solo una unica versione di questi logotipi del Charter può essere utilizzata sulla confezione.

Per le aziende che rimangono nel Charter 2005 (senza aderire al Charter 2010) sarà ancora possibile utilizzare i logotipi del Charter 2005.

Le aziende che aderiscono all'aggiornamento Charter 2010 potranno:

- utilizzare il "Nuovo logo ASP" sui prodotti che soddisfano pienamente i requisiti ASP e Charter 2010, secondo la data di attivazione indicata negli ASP;
- oppure, qualora non vi sia ancora alcun ASP disponibile, utilizzare il nuovo logo "azienda" 2010, raffigurato sopra, ossia il logo 2005 modernizzato sui prodotti non ASP.
- oppure, se non soddisfano interamente i requisiti Charter 2010 per prodotti specifici, utilizzare il nuovo logo "azienda" 2010.

L'utilizzo dei nuovi logotipi sarà effettivo dal 1 luglio 2011 al più presto, soggetto al calendario di "attivazione" legato agli ASP se e quando disponibile.

L'uso della frase di accompagnamento è obbligatorio per tutti i paesi e deve avvenire secondo le linee guida tecniche e le traduzioni fornite dall'A.I.S.E..

NB: alle aziende che hanno aderito al Charter 2005 e che migrano al Charter 2010 sarà concesso uno specifico periodo transitorio per interrompere l'utilizzo dei logotipi del Charter 2005 sulle confezioni (cfr. documento "Migrazione").

Qualora un'azienda migri all'aggiornamento Charter 2010, sarà richiesto l'utilizzo dei logotipi 2010. Tuttavia, sarà previsto un periodo transitorio di un anno dall'adesione dell'azienda al Charter 2010 per eliminare gradualmente l'utilizzo dei logotipi del Charter 2005. Ad ogni modo, l'azienda si adopererà al massimo per interrompere l'utilizzo dei logotipi del Charter 2005 e passare ai logotipi 2010 il prima possibile dopo l'adesione al Charter 2010, o almeno in occasione del primo cambio di veste grafica, e comunque non oltre tre anni dopo l'adesione.

Note

1: Per le aziende aderenti al Charter 2010 (ma non ancora affiliate al Charter 2005), sarà fornito un logo "transitorio" (cfr. di seguito) per un eventuale uso sulle confezioni fino al 1° luglio 2011.



2: Le aziende aderenti al Charter 2005 che migrano al Charter 2010 hanno un anno, a partire dalla data di adesione, per eliminare gradualmente l'utilizzo dei logotipi Charter 2005. Se l'adesione avviene prima del 1 luglio 2011, il periodo di eliminazione graduale di un anno decorre dal 1 luglio 2011.

Aggiornamento Charter 2010: procedura di attuazione

a. Principi di attuazione

L'aggiornamento Charter 2010...

- è aperto a tutte le aziende che operano nel mercato dei saponi, detersivi e prodotti di manutenzione, membri o meno delle associazioni nazionali affiliate all'A.I.S.E. (cfr. elenco completo su www.aise.eu).
- si applica sia ai "membri ordinari" (produttori) che ai "membri associati (aziende di prodotti a marchio, importatori o distributori che commercializzano prodotti con il loro nome).
- si estende geograficamente nei paesi dell'UE + Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein.

L'aggiornamento Charter 2010 rappresenta un miglioramento

Il Charter 2010 è una versione interamente migliorata del Charter 2005, e non solo una serie di misure aggiuntive. L'obiettivo globale è incoraggiare le aziende a migrare al Charter 2010 pur salvaguardando diritti e impegni contenuti nel Charter 2005, fino al momento in cui tutti i membri del Charter 2005 saranno passati al Charter 2010 o se il Board dell'A.I.S.E. deciderà di chiudere il Charter 2005.

Perché passare all'aggiornamento Charter 2010?

Il passaggio al Charter 2010 è obbligatorio per i membri per poter utilizzare il sistema ASP. Esiste la consapevolezza che non tutte le categorie di prodotti disporranno di parametri ASP interamente elaborati al momento della prima introduzione del Charter 2010. L'attuazione avverrà "ad ondate", con le categorie di prodotti per il bucato per prime (addestramento da luglio 2010).

Impegni derivanti dall'aggiornamento Charter 2010 per i membri ordinari che migrano dal Charter 2005

Gli impegni aggiuntivi che un'azienda assume migrando al Charter 2010 sono:

- o firmare la licenza di utilizzo del marchio e la lettera di adesione all'aggiornamento Charter 2010 (cfr. Capitolo 11);

- rispettare la nuova tabella CSP 2010 e i rispettivi controlli per almeno il 75% della produzione (anziché il 50% previsto nel Charter 2005 – cfr. Capitolo 6).
La verifica si ripete ogni tre anni. Pertanto, l'azienda che ha appena ultimato la verifica triennale del Charter 2005 poco prima di passare all'aggiornamento Charter 2010 non dovrà sottoporsi ad una verifica ulteriore in base alle regole dell'aggiornamento Charter 2010 fino alla successiva verifica triennale, ma deve essere fornita la prova della conformità ad almeno il 75% della produzione totale, accettando la possibilità che vengano eseguiti controlli casuali dall'A.I.S.E. per verificare tali prove.
- Soddisfare i requisiti della dimensione prodotto e quindi:
 - tener conto degli ASP disponibili e comprenderli;
 - informare l'A.I.S.E. che il prodotto interessato fa parte del portafoglio prodotti e che l'azienda applicherà l'ASP alla propria produzione, documentando poi debitamente il tutto;
 - controllare che l'articolo sia stato prodotto in un sito sottoposto a verifica CSP (cfr. Capitolo 6);
 - => controllare il profilo del prodotto sulla base dei parametri ASP e verificare che tale profilo è equivalente o superiore ai profili dichiarati di sostenibilità avanzata;
 - => far sì che l'etichetta del prodotto offra all'utente finale informazioni sulla sostenibilità, come stabilito per ogni categoria dal Charter 2010.
 - accettare controlli casuali del processo di autocertificazione da un verificatore indipendente nominato dall'A.I.S.E..
- In conformità all'adesione al Charter 2010, fornire rapporti KPI annuali all'A.I.S.E., fornire nuovi dati annuali per i KPI aggiuntivi sui progressi ASP per la finestra di presentazione dei dati (cfr. Capitolo 9), e per gli altri KPI ai fini delle eventuali proposte di adeguamento.

(Nota: non è prevista alcuna firma specifica in merito agli ASP se e quando diventano disponibili; la pubblicazione da parte dell'A.I.S.E. di tali ASP impone automaticamente alle aziende:

- di prenderne nota;
- di impegnarsi ad applicarle nel portafoglio prodotti se e quando diventano disponibili;
- di documentare all'A.I.S.E. la relativa conformità tramite la reportistica KPI.

Sarà proposto un sistema in modo che, qualora un'azienda non abbia tali prodotti nel proprio portafoglio, un elemento specifico di reportistica venga indicato "non applicabile".)

Diritto automatico di passare all'aggiornamento Charter 2010

Le aziende che sono membri ordinari del Charter 2005 alla data di introduzione del Charter 2010 avranno automaticamente il diritto di passare all'aggiornamento Charter 2010 in qualsiasi momento (dal 1 ottobre 2010) dalla data di introduzione dell'aggiornamento Charter 2010 fino alla data dell'eventuale chiusura del Charter 2005. Dovranno eseguire subito il passaggio se vorranno beneficiare del sistema ASP e dei nuovi logotipi dell'aggiornamento Charter 2010. Per tale passaggio, le aziende che sono membri ordinari dovranno firmare la nuova lettera di adesione e la nuova licenza di utilizzo del marchio, nonché garantire una copertura di almeno il 75 della produzione al momento della firma.

Solo a queste aziende, infatti, sarà concesso l'utilizzo dei logotipi dell'aggiornamento Charter 2010.

Anche le aziende che sono membri associati del Charter 2005 avranno automaticamente il diritto di passare all'aggiornamento Charter 2010. In particolare, dovranno eseguire subito tale passaggio se vogliono che qualsiasi loro prodotto commercializzato con il loro nome possa beneficiare dello status ASP. Lo status ASP è disponibile su tali articoli prodotti a condizione che siano stati prodotti da un membro ordinario che è passato all'aggiornamento Charter 2010 e che il membro associato abbia firmato la nuova lettera di adesione associata all'aggiornamento

Charter 2010 e il relativo accordo sul marchio. Se il membro associato aveva aderito al Charter 2005 in conformità al precedente accordo di associazione, passare all'accordo di associazione versione 2010 è necessario per utilizzare il sistema ASP ma non impedisce di poter continuare a utilizzare i marchi del Charter 2005 sugli articoli prodotti dai membri ordinari che rimangono nel Charter 2005; i membri associati che aderiscono all'aggiornamento Charter 2010 possono utilizzare il marchio del Charter 2005 sugli articoli prodotti dai membri ordinari che rimangono nel Charter 2005.



MAGGIORI INFORMAZIONI!!

Per tutti i dettagli relativi al passaggio dal Charter 2005 all'aggiornamento Charter 2010 per le aziende che hanno già aderito alla prima versione del sistema, consultare i documenti "Charter 2005-Charter 2010 Transition" ("Passaggio Charter 2005-Charter 2010) e "How to join" ("Come aderire")

(cfr. http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb).

Proseguimento del Charter 2005

Il Charter 2005 continuerà a esistere, parallelamente all'aggiornamento Charter 2010, nella sua forma attuale, senza cambiamenti. Non vi sarà l'esigenza immediata di passare all'aggiornamento Charter 2010. Le aziende potranno utilizzare l'attuale logo del Charter in conformità alla lettera di adesione e alla licenza di utilizzo del marchio, fino alla data dell'eventuale chiusura del Charter 2005.

Periodi transitori

Si intende continuare indefinitamente il Charter 2005, a meno che si giunga alla decisione di chiuderlo, previo congruo periodo transitorio di migrazione, approvata dal voto dei membri ordinari del Charter su proposta del Board dell'A.I.S.E..

Nuove adesioni

Una volta disponibile il pacchetto Charter 2010 (ad es. 1 luglio 2010 per l'addestramento; 1 ottobre 2010 per l'adesione), l'A.I.S.E. e le sue associazioni nazionali saranno invitate a concentrare i loro impegni di promozione a membri e non membri sull'aggiornamento Charter 2010.

Le aziende che non sono ancora membri del Charter 2005, ma che preferiscono comunque aderire al Charter 2005 anziché all'aggiornamento Charter 2010, possono farlo fino al 31 dicembre 2010, a condizione che fossero nell'area di formazione del Charter 2005 prima del 1 luglio 2010. Dopo il 31 dicembre 2010, sarà possibile solo l'adesione all'aggiornamento Charter 2010. Le aziende che sono nell'area di formazione del Charter 2005, potranno:

- migrare nell'area di formazione del Charter 2010 e aderire al nuovo sistema come e quando desiderano;
- oppure aderire al Charter 2005 prima del 31 dicembre 2010.

Nuova lettera di adesione e licenza di utilizzo del marchio per l'aggiornamento Charter 2010

Passare all'aggiornamento Charter 2010 implica la firma della nuova lettera di adesione e licenza di utilizzo del marchio, in sostituzione di quelle relative al Charter 2005. Ogni azienda che ha già firmato la versione 2005 del Charter ha ricevuto una lettera dall'A.I.S.E. con l'invito ufficiale a aderire alla versione aggiornata 2010.

- Diritti e requisiti nell'aggiornamento Charter 2010 saranno uguali a quelli del Charter 2005, ma con alcuni punti rafforzati o l'aggiunta di altri.
- Le lettere di adesione al Charter 2010 sono a disposizione, da un lato, dei membri ordinari e, dall'altro, dei membri associati. È inoltre disponibile, a membri ordinari e associati, la licenza di utilizzo del marchio dell'aggiornamento Charter 2010.

Importazioni

Continueranno a essere applicate, come descritto di seguito, le regole del Charter 2005 relative ad articoli importati e prodotti da terzi.

Il Charter non impedisce l'apposizione del suo simbolo sull'articolo prodotto al di fuori dell'area del Charter, importato e commercializzato in uno o più paesi all'interno dell'area del Charter, a condizione che il produttore sia membro a pieno titolo del Charter.

Gli stessi impegni in materia di CSP, ASP e processi di verifica si applicano ai produttori stabiliti al di fuori dell'area del Charter come ai produttori situati all'interno dell'area del Charter.

Spese

Continuano a essere applicate condizioni analoghe a quelle previste per il Charter 2005:

- i membri ordinari del Charter che non sono membri A.I.S.E. né membri delle associazioni nazionali affiliate all'A.I.S.E. pagheranno una quota amministrativa annuale di 1.500 euro;
- i membri ordinari del Charter che sono membri A.I.S.E. o di una delle associazioni nazionali affiliate all'A.I.S.E. non pagano alcuna quota;
- i membri associati del Charter non pagano alcuna quota.

b. Violazioni

Qualora si riscontri un'infrazione da parte di un membro del Charter 2010, si applica una procedura specifica, descritta nell'articolo 7.1 dell'accordo di licenza:

“Qualora venga a conoscenza di una presunta violazione da parte del Licenziatario [l'azienda], il Licenziante [A.I.S.E.] trasmette per iscritto al Licenziatario tutti i dettagli relativi all'utilizzo che potrebbe costituire una violazione dell'accordo di licenza. Il Licenziante indica, altresì, i tempi per porre rimedio alla violazione. Il Licenziatario è tenuto a rispondere per iscritto entro ventotto (28) giorni.

Qualora riconosca che l'utilizzo fatto dei marchi costituisce violazione dell'accordo di licenza, il Licenziatario dovrà porre rimedio a tale violazione entro sessanta (60) giorni, come richiesto dal Licenziante nella lettera di cui sopra. La procedura può prevedere l'interruzione dell'uso dei marchi sui prodotti fino quando non sarà stato posto rimedio alla violazione.

Qualora Licenziante e Licenziatario non raggiungano un accordo sulla presunta violazione, il Licenziante incarica un verificatore indipendente il cui giudizio sarà insindacabile ai fini della valutazione della violazione. Se la presunta violazione è stata notificata al Licenziante dal verificatore seguendo una procedura di verifica casuale presso l'azienda, il Licenziatario può inviare dati aggiuntivi per consentire al verificatore di approfondire la valutazione circa la presunta violazione; i relativi costi saranno a carico del Licenziatario. Qualora sia venuto a conoscenza di una presunta violazione in modi diversi dalle verifiche, il Licenziante può inviare un verificare per approfondire la questione riguardante tale presunta violazione. Se la verifica eseguita acquisisce prove sulla violazione, il Licenziante si riserva il diritto di imporre al Licenziatario una sanzione, a copertura delle spese amministrative sostenute dal Licenziante per la verifica, fino a diecimila (10.000) euro per prodotto in violazione, secondo quanto stabilito nell'articolo 1.16, pagabili entro ventotto (28) giorni. Qualora il verificatore confermi la violazione, il Licenziante chiederà al Licenziatario di porre rimedio alla violazione entro 60 giorni. La procedura può prevedere l'interruzione dell'uso dei marchi sui prodotti in violazione fino quando non sarà stato posto rimedio alla violazione stessa.”

Vedere anche allegato C – Tabella di flusso/processo di violazione

12. Aggiornamento Charter 2010: revisione legale

L'intero pacchetto Charter 2010 è stato sottoposto a revisione da parte dello studio legale Ashurst e della Commissione affari giuridici dell'A.I.S.E. che ne ha confermato la validità dal punto di vista legale.

13. Aggiornamento Charter 2010: consultazione, comunicazioni e calendario

Consultazioni e date fondamentali sui principi generali del Charter 2010:

- **2007- 2010:** consultazioni regolari con gruppi A.I.S.E.; workshop regionali in Francia, Germania, Spagna; consultazioni on-line;
- **1 luglio 2010: data di inizio formazione Charter 2010 per le aziende;**
- **1 ottobre 2010: le aziende possono iniziare a aderire ufficialmente al Charter 2010;**
- **1 luglio 2011: attivazione del Charter 2010 nel mercato.**

Consultazioni esterne sui principi generali del Charter 2010:

- 2008: consultazioni informali con la Commissione europea (DG Imprese, DG Ambiente) sui principi fondamentali; ottenuto un ampio sostegno;
- maggio 2009: consultazione dettagliata sulla proposta relativa ai prodotti di pulizia per il settore Istituzioni con le DG Imprese/DG Ambiente;
- da sett.- nov. 2009 in avanti: consultazione delle altre parti interessate (DG Imprese, DG Ambiente, Commercio, EEB, BEUC, ANEC, Stati membri mirati)

Prima ondata di prodotti: consultazioni e disponibilità:

- internamente ed esternamente:
 - 2009: sviluppo degli ASP proposti
 - dal 18 dicembre 2009 al 27 gennaio 2010: consultazioni interne ed esterne sugli ASP della prima ondata di prodotti (con ASP e documenti di convalida)
 - 12-22 aprile 2010: consultazione ESC per la prima ondata di prodotti
 - 1 luglio 2010: disponibilità degli ASP per la prima ondata di prodotti alla rete A.I.S.E. (compresi principi fondamentali, pacchetto ESC);
 - 1 luglio 2011: periodo di attivazione per l'utilizzo da parte delle aziende dei logotipi "ASP" e "aziende Charter 2010".

Attuazione tecnica:

L'Aggiornamento del sito Internet del Charter e del sistema extranet con i requisiti KPI e CSP rivisti è disponibile dal 1 luglio 2010 all'indirizzo http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb

Comunicazioni:

Un piano generale per le comunicazioni a livello nazionale e UE della presentazione pubblica del nuovo Charter per la pulizia sostenibile sarà elaborato dal Comitato direttivo Sostenibilità dell'A.I.S.E. fra la metà e la fine del 2010.

L'A.I.S.E. si impegna a garantire l'organizzazione di adeguate attività di comunicazione per spiegare il Charter 2010 al pubblico, nonché per far conoscere i logotipi relativi al Charter 2010. Nel 2010-2011 sarà organizzata un'ulteriore consultazione su questa tematica, con divulgazione di altre informazioni all'interno della rete A.I.S.E. di associazioni nazionali.

Si prevede che per quando i prodotti con i nuovi elementi visivi del Charter 2010 cominceranno ad apparire sugli scaffali dei negozi in Europa, saranno state avviate anche tali attività di comunicazione (compreso l'aggiornamento del sito Internet www.sustainable-cleaning.com, cominciando con www.cleanright.eu).

Le parti interessate a livello nazionale/UE saranno contattate a partire dal 1° ottobre 2010.

Allegati

ALLEGATO A: piano d'azione SCP/SIP

A luglio 2008, la Commissione europea ha pubblicato un piano d'azione su produzione e consumo sostenibili/politica industriale sostenibile (SCP/SIP), nel quadro della Strategia di Lisbona (2008-2010) e della Strategia di sviluppo sostenibile dell'UE (SDS) adottata nel 2006. Questo piano d'azione è condotto essenzialmente dalla DG Ambiente, dalla DG Imprese e industria e dalla DG Energia.

Le attività del piano d'azione includono i seguenti punti:

1/ Un quadro dinamico per prodotti migliori e un consumo più intelligente

➤ **Requisiti di ecoprogettazione per un maggior numero di prodotti.**

In futuro saranno interessati tutti i prodotti connessi all'energia che non consumano energia durante l'uso ma hanno un impatto indiretto sui consumi di energia.

Vedere: <http://www.ecodesign-info.eu> (campo di applicazione attuale)

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/064-54281-111-04-17-911-20090422IPR54280-21-04-2009-2009-false/default_en.htm (nuovo campo di applicazione)

➤ **Rafforzamento dell'etichettatura riguardante energia e ambiente.**

Collegato alla conformità di ecoprogettazione e al regolamento in materia di ecoetichetta.

➤ **Incentivi**

Solo i prodotti che raggiungono un determinato livello di prestazioni energetiche e ambientali identificate da una delle classi di etichettatura, potranno essere ammessi agli incentivi (fiscali). Spetterà agli Stati membri decidere se e in che forma offrire tali incentivi.

➤ **Promuovere gli "appalti pubblici verdi" per prodotti dalle alte prestazioni.**

I criteri devono essere definiti dalla Commissione per i prodotti e i servizi per le autorità pubbliche.

➤ **Lavorare con dettaglianti e consumatori.**

Definire un "forum sulla vendita al dettaglio" che include altre parti interessate, come i produttori. Sostegno alle azioni per migliorare la consapevolezza dei consumatori (compresi gli strumenti formativi on-line).

2/ Promuovere una produzione più snella

➤ **Efficienza delle risorse, ecoinnovazione**

Sviluppare obiettivi e strumenti per monitorare l'analisi comparativa e promuovere l'efficienza delle risorse e l'ecoinnovazione. Sarà definito il sistema di verifica della tecnologia ambientale, per sostenere l'ecoinnovazione tramite una maggiore fiducia nelle nuove tecnologie.

➤ **Potenziale ambientale dell'industria**

Rivedere EMAS, il sistema di controllo e ecogestione volontaria dell'UE, per aumentarne l'adozione, soprattutto fra le PMI, rendendo la partecipazione meno costosa e coinvolgendo organizzazioni fuori dell'UE.

➤ **Sviluppare una politica industriale per le ecoindustrie**, analizzando gli ostacoli alla loro espansione e alla loro adozione da parte di altri settori.

Promuovere le prestazioni ambientali nelle piccole imprese (PMI) tramite una consulenza su misura.

















































3/ Produzione e consumo sostenibili a livello internazionale

- Sostenere gli accordi dei **settori industriali** (approcci settoriali) nel quadro delle negoziazioni internazionali sul clima.
- Promuovere e condividere le **buone pratiche** a livello internazionale sulle SCP, come parte del programma UN SCP decennale (processo di Marrakech).
- Promuovere il **commercio internazionale** di beni e servizi ecocompatibili.




ALLEGATO B: TABELLA DELLE SINERGIE/EQUIVALENZE CSP CON ALTRI SCHEMI (sintesi)

Per visionare l'intero pacchetto relativo a questa tematica, consultare il sito Internet del Charter all'indirizzo http://www.sustainable-cleaning.com/en.companyarea_documentation.orb

La seguente tabella sintetica finale consultiva si basa sul Charter 2010

CSP	ISO 9001	ISO 14001 / EMAS	BS OHSAS 18001
A1			
A1*			
A2			
B			
C			
D			
E			
F			
G			
H			
I			
J1			
J2			
K1			
K2			
L			

* per prodotti I&I

- Legenda:**
-  Lo standard non prevede alcun obbligo di soddisfare le CSP. (Relativamente facile da adottare, necessario intervenire)
 -  Lo standard potrebbe soddisfare le CSP a determinate condizioni. (Facilmente adottabile, poco impegno necessario)
 -  Lo standard soddisfa le CSP (livello minimo di classificazione 3). (nessuna azione necessaria)

ALLEGATO C: PROCESSO DI CONFORMITÀ/TABELLA DI FLUSSO

Charter 2010: Infringements by the Licensee (per product / brand name / SKU reference)

